

SOMMARIO

- 1 – TOUR TEATRALE IN BIELORUSSIA, DIARIO DI CINZIA
 - 2 – CONVOGLIO UMANITARIO DI PRIMAVERA
 - 3 – RIFLETTERE SUI BAMBINI DI FUKUSHIMA
 - 4 – FORTE CRISI INFLAZIONISTICA IN BIELORUSSIA
 - 5 – NOTIZIE DAL SAHARA OCCIDENTALE
-

1 – TOUR TEATRALE IN BIELORUSSIA, DIARIO DI CINZIA

Diario Tour Bielorussia 23 aprile/1 maggio 2011
Cinzia, la giraffa della Compagnia Tuttoattaccato

Sabato 23 aprile Partenza

Non è un sogno...stiamo veramente partendo per la Bielorussia: sabato 26 aprile, è arrivato il grande giorno! Un pullman ci accompagna da Parma a Montichiari, in aeroporto alle 7 di mattina e siamo belli allegri per quello che ci sta aspettando. A Montichiari facciamo il check in (il poliziotto mi apre il bagaglio a mano e non riesce a capire cos'è quell'oggetto in legno contenuto in borsa e tutto colorato, così gli spiego che è il teatrino che devo mettere in testa durante uno spettacolo teatrale, fatica un pò a capire il senso dell'arte, se lo rigira tra le mani, mi guarda in faccia e poi mi fa passare....) e siamo in aereo, pronti per la nostra grande esperienza!

Il viaggio mi è volato via ed arrivati a Minsk saliamo su un pullman che ci porterà a Gomel. Nel tragitto dormicchio, guardo il paesaggio fuori dal finestrino e ammiro questi alberi che ci accompagnano nella tundra bielorussa. Col passare delle ore ci avviciniamo alla civiltà e si entra a Gomel. Si vede subito l'imponenza e la pulizia di questa città multicolore; da qui siamo accompagnati nella campagna per raggiungere il sanatorio dove abiteremo per i nostri 8 giorni.

E' un posto molto carino con tante stanze, dove alcune famiglie bielorusse vengono a riposarsi. Appena arrivati ci conducono subito in sala pranzo per cenare: è tutto pronto per noi!

Domenica 24 aprile Pasqua

Eccoci pronti per la colazione in sanatorio a base di risotto, bistecche, scaloppine e frittata...ma dov'è il caffè ? e i biscotti? Vista la difficile situazione, Donatella della Help, nostra fantastica accompagnatrice trova subito la soluzione ed acquista una moka e un barattolo di caffè per allietare le nostre colazioni, così una mattina spieghiamo nella cucina del sanatorio come si usa una caffettiera...è stato impegnativo, ma siamo riusciti a far capire le usanze di noi italiani caffeinomani!

Abbiamo fatto una passeggiata per la periferia di Gomel, per le stradine e tra le casette coloratissime e dalle persiane spettacolari, siamo entrati nell'unico supermercato che c'è, acquistando circa 30 bottiglie di acqua di ogni marca.

Ora ci aspetta la prova nel teatro del sanatorio (in Bielorussia ogni struttura ha un teatro: che meraviglia!) con le nostre due fantastiche traduttrici Anna ed Olga, che ci hanno sempre accompagnato in ogni luogo, risolto varie questioni, risposto alle nostre mille domande e aiutato a capire varie cose di questo stato bielorosso.

Marco si distrae superbamente tra i vari impianti audio e luci che ritrova in ogni teatro e Sandro ci scatta foto in ogni momento e situazione con il suo occhio attento ed esperto.

La prova è andata molto bene e questo ci ha dato una bella carica per il primo spettacolo che avremo domani. E ora si parte in pulmino per Gomel per fare un giro e andare a cena.

La città è molto grande, con strade gigantesche piene di giovani e semafori a tempo, un parco incredibile e chiese stupende, ma l'aria la sento diversa, nel respiro, nella pelle, nel naso....in questi giorni mi sanguina spesso il naso, probabilmente per quest'aria pesante che sto respirando. Abbiamo cambiato un pò di euro con i

rubli bielorusi: non hanno monete, ma solo soldi di carta, che riempiono il portafoglio con malloppi di banconote.

Lunedì 25 aprile

Sono sul pullman per Rechitsa, abbiamo uno spettacolo alle 10 e uno alle 19. Ogni mattina usciamo dal sanatorio con le 4 scale che ci servono in scena e vari accessori, trucchi, teatrini, vestiti, macchine fotografiche e tanto entusiasmo....siamo praticamente degli zingarelli!

Una sera ha bussato alla porta della mia camera un poliziotto in divisa e manganello e in bielorusso mi ha chiesto qualcosa, che ovviamente non ho capito, così l'unica soluzione era chiedere a Natalia (segretaria di Ghennadi) ma soprattutto a Ghennadi che ci ha risolto molte situazioni durante questo nostro viaggio. Così ho scoperto che il poliziotto alla porta mi chiedeva perchè ogni mattina usciamo con 4 scale e a notte torniamo di nuovo con le scale....Ghennadi deve avergli spiegato tutto!

Arrivati a Rechitsa abbiamo pochissimo tempo, montiamo la luna, ci trucchiamo e facciamo un piccolo riscaldamento e rituale per prepararci al nostro spettacolo e via...pronti in scena!

Si apre il sipario e ci sono 500 bimbi che ci osservano, ci applaudono e ci sorridono; io sono molto emozionata e questo mi dà tantissima adrenalina. Le nostre interpreti Olga e Anna traducono interpretando i testi, sono bravissime e alla fine dello spettacolo tantissimi applausi, il pubblico è molto caloroso, salgono sul palco direttori di scuole e strutture per ringraziarci e donarci dei fiori e anche alcuni bimbi che ci ringraziano in italiano e io non riesco più a trattenere le lacrime....ci stanno trattando come star e con una caldissima accoglienza, con interviste per giornali e tv locali.

Poi ci hanno portato a visitare una struttura per bimbi disabili, le loro stanze, i bagni, i saloni e ci hanno anche preparato uno spettacolo musicale per noi....sono stati fantastici!

Poi il pullman sempre pronto e a nostra disposizione ci ha portato in un hotel per il pranzo con la direttrice della struttura, gentilissima e sorridente. Poi siamo andati a visitare il museo delle cere di Harry Potter e un bellissimo parco, poi di nuovo in hotel per riposarci un pò prima dello spettacolo serale, quello aperto alla cittadinanza.

Eccoci di nuovo sul palco del teatro di Rechitsa con un pubblico veramente calorosissimo, alla fine erano tutti in piedi a ringraziarci e ci hanno portato altri fiori sul palco.

A cena ci hanno accompagnato in un ristorante stupendo e ci hanno festeggiato anche qui!

Martedì 26 aprile

Stamattina dopo la colazione in sanatorio, alle 11 siamo partiti per Karmah, ci siamo truccati in pulmino perchè siamo arrivati alle 13.30 e lo spettacolo era alle 14....giusto il tempo di montare la luna sul palco e pronti in scena! Anche oggi teatro pieno di bimbi allegri e sorridenti! Altro successo!

Poi siamo andati in una scuola a vedere le classi e i disegni realizzati dai bimbi e infine a Strukacev, un villaggio piccolissimo, dove ci ha accolto la preside della scuola, la signora Ludmilla. Che personaggio! Ci hanno preparato delle cose buonissime, tra cui anche il succo di betulla! Davanti alla scuola abbiamo parlato con dei bimbi che ci hanno cantato delle loro canzoncine. Questo villaggio è molto vicino a Chernobyl e ci sono vari cartelli che indicano l'alto tasso di radioattività. Ci hanno raccontato che il 26 aprile di 25 anni fa, una nuvola nera ha coperto il paese, non c'era informazione e non si sapeva cosa fare, gli animali morivano in grande quantità. Tante famiglie sono scappate, ma poi sono tornate perchè non potevano stare lontane dal loro paese. Tanti che si sono allontanati da quella nube e dal loro villaggio, per paradosso, sono morti.

Al ritorno alla sera abbiamo riportato nelle nostre camere gli oggetti di scena e le 4 scale e siamo andati a cena in un pub vicino al sanatorio.

Mercoledì 27 aprile

Stamattina dopo colazione abbiamo preso l'autobus per Gomel per vedere il teatro dell'Università dove fra qualche giorno ci sarà il convegno su Chernobyl e dove anche qui faremo il nostro spettacolo. Stamattina il teatro era adibito ad audizioni, così abbiamo assistito ad esibizioni di alcuni cantanti. Poi siamo andati a visitare la struttura MayFlower dove abbiamo visitato le loro stanze e saloni, c'è anche una bellissima stanza sensoriale. I ragazzi ci hanno accolto con un loro concerto di canzoni russe e fisarmonica e ci hanno regalato oggettini fatti da loro. Sono stati splendidi!

Siamo tornati in centro, tappa in un bar e poi in due centri commerciali per cercare souvenir, teiere, matrioske, foulard e un pò di ricordi da portare a casa, anche se i veri ricordi di questa esperienza sono quelli che resteranno dentro di noi per sempre. Oggi mi fa male tutto e ho tanti lividi, ma sono anche questi segni e ricordi importanti!

Giovedì 28 aprile

Stamattina siamo partiti in pulmino per Ulukovie, la cittadina dove si trova la struttura, dove Giordano tiene i suoi laboratori di corporeità e dove abitano i bimbi che vengono nel mese di luglio ospiti a Noceto nella palestra Slavitz, i 7 piccoli amici down e psichiatrici che io adoro!

Appena arrivati ci hanno assalito per la gioia, abbiamo visitato la struttura e alcune stanze, poi siamo andati in un salone a tenere un laboratorio con i bimbi. Abbiamo fatto esercizi con loro, saltato, giocato con sedie e fili, ballato e imparato tanto da loro. Ho rivisto i piccoli Alina, Danila, Steopa, Igor, Tania e gli altri che non riuscivano a credere che noi fossimo lì...di solito sono loro a venire a Noceto! Sembrava proprio esprimessero con gli occhi un: "Ma cosa ci fai tu qui?????". Abbiamo pranzato con il direttore della struttura e poi siamo andati a visitare una casetta caratteristica del posto, all'interno. La padrona di casa è stata gentilissima ed era elegantissima per noi, ci ha fatto vedere le stanze, al tempo ultramoderne, con computer e monitor sofisticati, ma anche con oggetti antichi, come uno strano telefono che in Italia si usava tantissimi anni fa e una stufa a legna. Anche il giardino era bellissimo con orto, amaca e patate appena raccolte.

E ora pronti per essere in teatro, trucco, montaggio luna e siamo in scena, sempre con le nostre immancabili e bravissime interpreti Anna ed Olga, con il nostro impeccabile tecnico Marco all'impianto audio e luci e Sandro, sempre pronto a scattare foto in ogni istante.

Un altro successo, un altro teatro pieno di bimbi sorridenti e allegri. C'è anche la nostra locandina appesa davanti all'edificio. Sono venuti anche alcuni ragazzi che abbiamo conosciuto al MayFlower che ci hanno chiesto indirizzo di casa per scriverci in Italia e per ringraziarci per lo spettacolo e la gioia che abbiamo regalato loro. E ora pulmino pronto per noi, si ritorna a Gomel in sanatorio per poi andare a cena.

Venerdì 29 aprile

Pronti alle 9 per andare col pulmino a Gomel, all'Università per il congresso sull'anniversario di Chernobyl. Il teatro è di 1000 posti, veramente imponente. Ci sono tanti ospiti e relatori italiani che parlano delle conseguenze di Chernobyl sulla salute, sullo stress delle persone e sulle loro paure. Parla anche il presidente dell'Avib, che riunisce tutte le associazioni italiane che ospitano bimbi nel nostro paese. Si parla della diminuzione drastica della natalità e del fenomeno delle forbici, cioè la mortalità che supera la natalità, ma si parla anche di costruire nuove centrali nucleari e in questo congresso questo tema sembra davvero agghiacciante. Mi è piaciuto molto quando si è parlato della "resilienza", termine psicologico che indica la caratteristica dei bambini di trovare forza e coraggio nell'affrontare gravi difficoltà, meglio degli adulti. Il nostro spettacolo era programmato per le 17, ma mentre eravamo seduti tra il pubblico ci hanno avvisato che sarebbe stato anticipato alle 16, così di corsa a cambiarsi, truccarsi e prepararsi per entrare in scena. Anche qui è stato un successo; abbiamo lasciato a bocca aperta questo pubblico di psicologi, universitari e professori.

Dopodichè abbiamo lasciato scale e bagagli a casa di Anna per poi andare al ristorante Patio e passare lì la serata. Poi un pulmino ci ha riportato in sanatorio.

Sabato 30 aprile

Stamattina sono veramente distrutta, febbre, tosse e sangue al naso; siccome non abbiamo spettacoli resto in sanatorio a letto con tachipirina, mentre gli altri vanno a visitare il mercato di Gomel. Al loro ritorno prepariamo valigie, borse e bagagli per essere pronti per partire per Minsk alle 22.30. Ci fermiamo a mangiare qualcosa al pub vicino al sanatorio, ma dopo varie incomprensioni sui prezzi e le pietanze non portate al tavolo, ci salva una telefonata di Ghennadi. Partiamo per Minsk, abbiamo l'aereo l'indomani mattina presto e così facciamo il viaggio di notte. Ci sono altre peripezie, persone che non salgono e hanno perso il pullman, ma c'è sempre Ghennadi che arriva con la sua macchina e risolve la situazione.

In aeroporto a Minsk, doppio check in, ci fanno anche disinballare la luna perchè non capiscono bene che oggetto è e di cosa si tratta, ma riusciamo a partire!

Le nuvole e tanta malinconia ci accompagnano nel viaggio di ritorno in Italia...e a Montichiari chi c'è ad aspettarci? Gabry e Giancarlo! Grandi!!!! Grazie per tutto quello che avete fatto per noi e per questa esperienza che non ci dimenticheremo mai, grazie a Giordano che ci ha creduto totalmente e grazie a tutto il gruppo Tuttoattaccato, che è diventato ancora più attaccato!

Cinzia, la giraffa

2 – CONVOGLIO UMANITARIO DI PRIMAVERA

Ha un sapore amaro il bilancio finale che caratterizza il convoglio umanitario 2011.

Mentre le operazioni e le situazioni collaterali al convoglio presentano un saldo fortemente positivo, le attività direttamente connesse al convoglio hanno sofferto ancora una volta di lentezze amministrative e di incertezze informative che hanno fortemente pregiudicato e compromesso una delle fasi cruciali tipiche della nostra missione: la consegna diretta delle merci inviate.

Il fatto che nel bilancio di missione la consegna incompleta abbia comunque consentito di consegnare oltre 150 q.li di materiali ripaga solo parzialmente l'impegno e l'entusiasmo di chi ha attraversato mezza Europa a proprie spese.

Eppure i presupposti per una operazione pienamente soddisfacente esistevano tutti.

In primo luogo il convoglio inviato aveva caratteristiche qualitative e quantitative davvero rilevanti e rilevante era il numero di persone, enti e istituzioni che ricevevano materiali attesi e necessari.

I materiali sono stati approntati con cura e la documentazione presentata era in regola con le normative, per cui non ci sono state particolari difficoltà di carattere doganale, a parte i tempi.

Le consegne non subiranno ritardi particolari, dal momento che non esistono motivi di contrasto o situazioni da risolvere, per cui confidiamo che la distribuzione verrà terminata entro pochi giorni.

Ma l'amarezza rimane.

Rimane nonostante sia stata allestita dal 23 al 27 maggio, presso la Biblioteca Nazionale di Gomel, la nostra mostra fotografica "Sguardi", con un ottimo successo di pubblico e di interesse.

Rimane nonostante la firma di un protocollo ufficiale di intese con il Comitato Esecutivo di Rechitsa che pone le basi di una collaborazione socio culturale prossima e intensa.

Rimane nonostante si sia portato a termine il finanziamento della ricostruzione dei servizi igienico sanitari della scuola materna di Strukacev, ormai inservibili.

Rimane nonostante si siano poste le basi per la ristrutturazione dell'area esterna dell'Internato di Ulukovie.

Rimane nonostante ci sia la consapevolezza che l'ultima fornitura di letti a castello risolverà definitivamente la situazione logistica delle camere dell'Ospedale Psichiatrico Infantile.

Non si potrà non tenere conto della cronicità di questi problemi per il futuro, per cui appare evidente ormai la necessità di caratterizzare questo tipo di intervento in modi e situazioni da focalizzare, ma comunque diverse dalle prassi operative finora seguite.

3 – RIFLETTERE SUI BAMBINI DI FUKUSHIMA

Massimo Bonfatti

www.mondoincammino.org

Riflettere sui "bambini di Fukushima"

DELUSIONE "FUKUSHIMA" OVVERO L'INCOMPRESA LEZIONE DI CHERNOBYL

Chernobyl è diventata ormai un'icona mediatica e, intorno alla tragedia, ha prodotto – esaltandole - modalità di attrazione che rispecchiano quelle tipiche dell'industria del marketing. Una di queste modalità è rappresentata dall'"accoglienza dei bambini di Chernobyl". Nulla di strano e nulla di male! Ci si aspetterebbe, però, che, dopo quasi 20 anni, un sentimento di maggiore consapevolezza pervadesse il vasto movimento dell'accoglienza. Forse non è così e se è così, probabilmente, mancano gli strumenti per esplicitarla.

Chernobyl resta, invece, un monolito, il catalizzatore di un'attenzione unilaterale che veicola i sentimenti e che diventa l'ombelico del mondo per giustificare il proprio operato in una condanna (purtroppo, a volte, generica, se non speculativa) della follia nucleare.

I nuovi "bambini di Chernobyl" sono i "bambini di Fukushima".

I "bambini di Fukushima" sono esposti ad un futuro già segnato, come quello già visto in passato e sperimentato per i "bambini di Chernobyl", ma con un doppio inganno perché, da una parte, falsamente "protetti" dalle menzogne dell'AIEA, della TEPCO e del governo giapponese; dall'altra, isolati all'attenzione internazionale da parte della terza potenza economica mondiale, che si ritiene autosufficiente dilavando, così, i sensi di colpa nello "yen" e minimizzando ed immolando le conseguenze del fall out in una nuova efficienza sociale e in una rinnovata e orgogliosa ripresa economica.

Cosa ci ha insegnato Chernobyl?

Ci ha insegnato che la sua pericolosità maggiore non è legata alla quantità massima di radiazioni emesse immediatamente, che colpisce una parte limitata di popolazione direttamente esposta. Il pericolo è legato alle piccole quantità quotidiane che vengono assorbite da milioni di persone. Per di più, questo tipo di assunzione, attraverso l'alimentazione, significa un assorbimento per via interna. Le cellule vengono esposte per anni o decenni a piccole quantità quotidiane di radioisotopi e quindi di radioattività. Nei bambini soprattutto, ma in generale nei soggetti in via di sviluppo in cui gli organi e i tessuti si stanno formando, la tossicità è ancora maggiore.

È quanto ha scoperto il professore Bandazhevsky nelle sue ricerche e, unicamente per aver diffuso i suoi studi di scienziato indipendente, ha pagato con il carcere e l'esilio. Il ricercatore non si è arrestato davanti ai dogmi ed alle immutabili verità ufficiali ed ha scardinato il sistema di omertà e di compromissione fra l'OMS e l'AIEA. A livello scientifico ha messo in discussione il modello obsoleto, disegnato dai fisici e non dai biologi e tanto meno dai medici, che tiene conto della cosiddetta dose totale assorbita e che valuta, ma in maniera assolutamente teorica, a tavolino, i rischi come legati direttamente, in modo proporzionale, alla dose totale. Le sue ricerche, condotte assieme alla moglie Galina, a Gomel in Bielorussia, hanno dimostrato che ciò non ha niente a che vedere con quello che realmente succede e, in particolare modo, per quanto riguarda l'incorporamento del Cesio 137 nelle fibre cardiache.

Queste informazioni dovrebbero essere chiare a tutti i volontari di Chernobyl: in esse trovano sostanza e validità i loro sforzi per i "bambini di Chernobyl"; in esse c'è la ragione dell'ostinazione e della continuazione dell'aiuto. Non capirlo cambia completamente il senso dell'intervento tramutandolo in aiuto generico o indirizzandolo verso altri ambiti, legittimi, ma distanti dal significato e dalle motivazioni che definiscono gli interlocutori come "bambini di Chernobyl".

Come afferma Ernesto Burgio, coordinatore del Gruppo ISDE - Medici per l'Ambiente, rivedendo tutti gli studi epidemiologici a partire da Hiroshima e poi soprattutto proprio su Chernobyl, la quantità di patologie che realmente è stata prodotta direttamente dall'esposizione, quindi sulle popolazioni che vivevano in Ucraina, in Bielorussia e nei paesi limitrofi e soprattutto via, via che la nube è stata studiata più a fondo per quanto riguarda gli effetti e la deposizione in particolare del cesio nelle catene alimentari, è stato verificato che c'è un aumento abbastanza marcato delle leucemie infantili in proporzione diretta. Lì dove è stato trovato un livello alto di cesio, in proporzione sono aumentate le leucemie infantili.

Chernobyl, inoltre, è stata un ingrediente fondamentale nell'aumento dei tumori infantili che abbiamo in Italia. Si rileva, addirittura, un incremento nel primo anno del 3% dei tumori infantili che in 15/20 anni significa un aumento veramente significativo.

E che dire dello Iodio 131? C'è stato un aumento notevole di patologie tiroidee in tutta Europa e nelle zone più vicine all'incidente: un incremento di centinaia di volte del carcinoma tiroideo infantile, tumore raro che colpisce la tiroide perché proprio lo Iodio 131 si fissa sulla ghiandola producendo una proliferazione cellulare neoplastica.

E gli effetti sull'embrione e sul feto? Le piccole dosi quotidiane di incorporazione interna dei radionuclidi attraverso la madre, interferiscono addirittura sulla programmazione dei tessuti. Lo hanno rilevato gli studi che hanno dimostrato l'aumento delle leucemie attorno alle centrali. Ma non è importante l'esposizione diretta dei

bambini a dosi massive, come già accennato e come continuano a pensare, rassicurando, le istituzioni e tutti i centri compromessi con la politica della minimizzazione dell'AIEA e delle lobby interessate al business nucleare: le dosi piccolissime quotidiane, soprattutto per via interna, sono proprio quelle più pericolose.

E dall'undici marzo 2011 è quello che sta avvenendo ai bambini di Fukushima e alle loro famiglie. Chris Busby, del Comitato Europeo sui Rischi da Radiazioni, usando studi europei dopo Chernobyl, ha predetto 400 mila casi di cancro per la popolazione che vive entro 200 chilometri da Fukushima, compresa la periferia di Tokyo. I cancro includono quello alla tiroide, al pancreas, alla prostata, ai polmoni, alla pelle, alle ossa e la leucemia e qualsiasi altro tipo di cancro che esiste. Questo è quello che causano le radiazioni agli organismi viventi. (Busby ha basato, fra l'altro, il suo studio sulle osservazioni decennali di Tondel sull'aumento di tumori in Svezia. Nel paese scandinavo si è osservato un aumento dell'11% di incidenza dei casi di tumore per ogni 100 kBq/m² di contaminazione radioattiva).

Ma come mai Fukushima non ha il richiamo di Chernobyl?

Se Chernobyl è stato un problema mondiale, Fukushima lo è ancora di più. A quasi tre mesi dal terremoto, nessun sarcofago ricopre Fukushima, nessun artificio messo in atto ha ancora arrestato la fuoriuscita di radionuclidi. A differenza di Chernobyl c'è stata contaminazione del mare e quindi potrà avvenire una contaminazione per via alimentare ancor più difficile da controllare (coinvolgendo pesci, molluschi, uccelli e così via).

Perché la solidarietà manifestata nei confronti dei "bambini di Chernobyl" non decolla per i bambini di Fukushima?

"Mondo in cammino" (www.mondoincammino.org) ha lanciato una campagna chiara, dai contenuti precisi a favore dei "bambini di Fukushima", l'ha estesa a tutto il volontariato di Chernobyl (e non solo), ma le risposte sono state scarse.

L'amarezza è tanta. Non per una campagna che non ha avuto il consenso sperato, non per il prestigio dell'associazione, non per un'insufficiente campagna di marketing che l'associazione, d'altronde, non sa e non può fare.

Semplicemente perché pare confermare un atteggiamento emotivo di fronte alle tragedie, direttamente proporzionale alla possibilità di potere gestire i sentimenti e le relazioni affettive e familiari che ne derivano. Un atteggiamento confortato dalla possibilità – anche per maggiore vicinanza geografica - del ritorno immediato nei confronti dell'impegno profuso, gratificante per la sua continuazione, anche al di là degli obiettivi iniziali, anche oltre gli obiettivi iniziali, indipendentemente dalla loro risoluzione.

Ma potere gestire le emozioni risolve il problema della contaminazione? (Molti bambini di Chernobyl sono diventati genitori di Chernobyl, i loro figli sono diventati nuovi bambini di Chernobyl; gli scarsi strumenti posseduti dai padri e dalle madri nella gestione del rischio radioattivo sono diventati, a distanza di una generazione e a dispetto di migliorate condizioni economiche apportate proprio dall'aiuto umanitario, gli stessi uguali strumenti per i figli. Non è la regola, ma sicuramente la realtà maggiore).

E forse, allora, si smetterà di occuparsi dei "bambini di Chernobyl" se non ci sarà più la possibilità di ospitarli o di andare nei loro territori? Oppure la contaminazione è indipendente da ciò?

Il problema della contaminazione è legato al coinvolgimento dei volontari o va oltre?

Forse la distanza maggiore fa sentire più immuni dal problema?

Forse Chernobyl lava la coscienza per tutte le altre cose che non si vogliono vedere?

E tutte queste domande se li pone in prima persona chi scrive (senza facili o compiacenti assoluzioni).

È facile immaginare che tutte le risposte che ne conseguono siano retoriche o, perlomeno, ovvie.

Ma se Chernobyl non ha insegnato niente o poco, si può almeno sperare che aiuti a traghettare l'attenzione verso altre realtà, soprattutto quelle che, col tempo, saranno peggiori?

Se Chernobyl era aggravata da una situazione economica difficile delle popolazioni coinvolte (e, quindi, umanamente più attraente e coinvolgibile), Fukushima è aggravata da una maggiore consapevolezza omertosa delle autorità e degli Enti preposti al caso che, in nome e per conto della capacità e forza economica di ripresa, le condanna ancor più criminalmente ad un destino in cui le bugie, incominciate l'11 marzo 2011, diventeranno, sempre più, il volto buono di una normalizzazione in cui, queste stesse popolazioni locali, saranno costrette a credere da buoni samurai.

Non possiamo essere complici di questa delittuosa minimizzazione.

Chernobyl è oggi Fukushima e Fukushima può diventare la nostra Chernobyl del domani (e ancor di più come i dati in proiezione sembrano dimostrare, a dispetto della distanza, delle vittorie nazionali ai referendum in materia nucleare ecc.).

Non dimentichiamocene!

“Per quanto voi vi crediate assolti , siete per sempre coinvolti!”

E, se possibile, per aiutare il nostro futuro, aiutiamo il presente dei bambini di Fukushima e delle loro famiglie (<http://www.progettohumus.it/public/forum/index.php?topic=1779.0>). Non solo è criminale la politica di minimizzazione, ma anche non sfruttare la conoscenza, la progettualità e il know how (laddove esistano) derivati dall'esperienza con i “bambini di Chernobyl

Fukushima arriverà “in differita” anche da noi...aiutare loro sarà anche aiutare noi: un investimento per il futuro che non guarda la forma degli occhi e il colore della pelle....a proposito dei quali non si possono dimenticare, per esempio, anche le malefatte del Niger (altrimenti che consapevolezza sarebbe?)

Non sentire Fukushima come una “propria” tragedia è regalare al nucleare la possibilità camaleontica di riciclarsi e di porre sotto ricatto il futuro delle prossime generazioni.

Dove incomincia il nucleare finisce la democrazia; laddove prevale il silenzio/disinteresse prolifera l'inganno nucleare; laddove vince l'inganno nucleare è impossibile pensare ad un mondo pacificato e sicuro.

Fukushima ce lo sta ribadendo. Chernobyl è stata la prima campanella, Fukushima la seconda. Ci sarà la terza?

Le daremo il tempo per suonare o suonerà per dirci che non c'è più tempo?

4 – FORTE CRISI INFLAZIONISTICA IN BIELORUSSIA

Tasso ufficiale di cambio rublo bielorusso/euro dal 24 maggio fissato a Br 6.915, deprezzamento della moneta del 71%

Fonte: www.Belta.by 23 maggio 2011

Dal 24 maggio il tasso ufficiale di cambio del rublo bielorusso per dollaro USA è stato stabilito dalla Banca nazionale in Br. 4.930 per 1 dollaro. Il tasso di cambio del rublo nei confronti dell'euro è stato fissato a Br. 6.914,82 per 1 euro, il rublo russo a Br.173,95. Il deprezzamento della moneta in rapporto al 31 dicembre 2010 ammonta a 71,62%, il giorno precedente al 23 maggio a 54,42%.

La Banca nazionale ha inoltre riferito che i limiti stabiliti di scambio, sia acquisto che vendita che la conversione di valuta straniera: dal 24 maggio 2011, non possono differire di oltre il 2% in entrambe le direzioni dal tasso ufficiale di cambio del rublo bielorusso, calcolato sulla base del tasso ufficiale di cambio.

La Bielorussia cerca prestiti da Russia e FMI per sostenere la moneta locale e superare la crisi finanziaria per almeno 6 miliardi di dollari

Fonte: www.Belta.by 17 maggio 2011

Bielorussia e Russia hanno effettivamente completato il processo di negoziati per estendere il credito. Su questo il 17 maggio il Presidente Alexander Lukashenko ha riferito al primo ministro Mikhail Myasnikovich.

"Ho appena parlato con il presidente russo Dmitry Medvedev. Stiamo negoziando con la Federazione russa su un prestito di stabilizzazione per sostenere il rublo bielorusso. Tutti i colloqui sono preparati per fare presto. Il prestito è di circa 3.1 miliardi di dollari" ha detto Alexander Lukashenko.

Secondo lui, ora tutto è quasi fatto, e la Bielorussia può ottenere il prestito.

Inoltre, Alexander Lukashenko ha detto: "A questo prestito, di aggiungono circa 3 miliardi di euro per le vendite future dei nostri prodotti solidi. Il totale arriva a 6 miliardi di dollari, abbastanza quest'anno non solo per stabilizzare, ma anche per avere delle riserve"

"Ma si deve ricordare che la nostra economia è ancora in crescita, il PIL cresce del 112,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Certo, la crescita non è sufficiente, dal momento che rimane alto il prezzo del petrolio greggio. Ma queste sono difficoltà temporanee, e vorrei vedere il governo e la Banca nazionale molto zelanti per evitare l'indebitamento" ha sottolineato il Capo dello Stato.

Michael Myasnikovich ha dichiarato: "Abbiamo effettivamente completato il processo di negoziati con la Federazione russa. E ora il ministro delle Finanze della Bielorussia Andrei Kharkovets e ministro delle Finanze russo Alexei Kudrin concluderanno l'accordo discusso. Durante i colloqui tenuti domenica scorsa a Minsk con la partecipazione di rappresentanti del Ministero delle Finanze e della Banca centrale della Russia sono anche stati discussi approcci al prestito. "Oggi, Alexey Kudrin ha riferito al presidente della Bielorussia. Quindi, siamo effettivamente d'accordo su 3-3,5 miliardi di \$ a sostegno del credito dalla Russia a condizioni favorevoli. Inoltre, ci sono altri accordi economici effettivamente approvati dal Presidente per il ricevimento della valuta per l'approvvigionamento delle materie prime nel futuro. Di conseguenza, il prestito complessivo sarà di 6-6,5 miliardi di dollari. Noi crediamo che questi fondi contribuiranno ad assicurare di stabilizzare il cambio" ha sottolineato il primo ministro.

Michael Myasnikovich ha anche detto che la Bielorussia che non esclude la possibilità di chiedere il sostegno del credito del FMI. "Ma questo processo è piuttosto lungo. Nel mese di giugno, la missione sarà il prossimo obiettivo del fondo in Bielorussia. Non stiamo andando a discutere di questi problemi, ma a seconda della relazione elaborata dalla missione del FMI, possiamo anticipare ulteriori sviluppi nel rapporto con questa organizzazione economica di prestigio organizzazione " ha detto.

Il Primo Ministro ha informato il Presidente che il paese ha garantito un'economia sostenibile. Nei primi 4 mesi dello scorso anno, l'occupazione nel paese è aumentata di 15.600 persone."Quindi le persone lavorano, le aziende lavorano. Naturalmente, ci sono momenti difficili, ma la situazione è controllata, e il governo sta prendendo le decisioni necessarie" ha detto il primo ministro. Per quanto riguarda l'inflazione nel paese, Mikhail Myasnikovich ha notato che il Presidente ha richiamato l'attenzione del governo sull'obiettivo della riduzione dell'inflazione, che dovrebbe essere compensata dalla crescita del reddito. Alexander Lukashenko ha incaricato di dare la priorità a garantire il sostegno ai cittadini bisognosi e ai pensionati.

L'inflazione in Bielorussia al 1 maggio 2011: +11% in 4 mesi, +18% in 12 mesi

Fonte: www.BelaPAN.by 17 maggio 2011

I prezzi al consumo per beni e servizi nel mese di aprile 2011 rispetto a dicembre del 2010 sono aumentati del 10,9%, BelaPAN lo ha appreso dal servizio stampa del Comitato nazionale di statistica. Nel confronto con marzo 2011 i prezzi sono aumentati del 4,5%, con aprile 2010 del 18,1%.

I prezzi del cibo nel mese di aprile 2011 rispetto a marzo 2011 sono aumentati del 4,9%, rispetto a dicembre del 2010 del 12,2%. L'aumento dei prezzi più significativi rispetto al mese precedente è stato osservato nelle verdure (24,2%), olio (22,4%), frutta (15,7%), tè (14,2%), pesce e cereali a base di pesce (9,9%), patate (7%), pasta (6,1%), pesce in scatola (5,8%), pasticceria (4,1%), uova (3,5%), pane e prodotti da forno, carne e pollame (dal 2,7%), latte e prodotti lattiero-caseari (da 2,2%), formaggio (da 2,1%). Sono anche aumentati: salsicce e affumicato (da 1,9%), farina di grano e le bevande alcoliche (1,8%), burro (1,7%), tabacco (da 0,7%). I prezzi dello zucchero non sono cambiate.

L'indice dei prezzi per i prodotti industriali nel mese di aprile 2011 rispetto a marzo 2011 è aumentato del 5,6%, dal dicembre 2010 del 9,4%. Nel mese di aprile rispetto a marzo sono saliti: profumi e prodotti di bellezza (4,9%), elettrodomestici (4,4%), calzature (4,2%), tessile (2,9%), abbigliamento (2,6%), articoli di cancelleria (2%), mobili (1,5%), utensili (da 1,3%), droga (1%), ore (0,7%), i tappeti e moquette (0,5%). I prezzi della benzina non sono cambiate. L'aumento dei prezzi e delle tariffe per i servizi di pagamento nel mese di aprile rispetto a marzo è stato del 1,8%, dal dicembre 2010 - 11,8%. La maggior parte dei servizi sono aumentati: i prezzi di trasporto urbano del 14,8%, ferroviari per pendolari del 13,7%, i trasporti stradali a lunga distanza del 7,4%, il trasporto aereo del 4,2%. I servizi personali sono aumentati del 2,1%, i servizi culturali del 2,4%, salute da 1,3%, le comunicazioni 0,1%. Non modificato il prezzo dei servizi di abitazione e comunali, il trasporto su lunga distanza su strada, intra-rail, pre-scuola. Diminuzione tasse per l'istruzione superiore dello 0,5%.

5 – NOTIZIE DAL SAHARA OCCIDENTALE

SAHARA OCC: ALGERIA, PER SAHARAWI DIRITTO AUTODETERMINAZIONE

Fonte : www.ansamed.info

30 MAGGIO , 14:32

(ANSamed) - ALGERI, 30 MAG - L'Algeria auspica che "il processo dei negoziati tra il Marocco e il Fronte Polisario possa rapidamente portare ad una soluzione politica giusta che permetta al popolo Saharawi di "esercitare liberamente il suo diritto all'autodeterminazione". Lo ha detto, dice l'Aps, il ministro degli Esteri algerino Mourad Medelci, in occasione della celebrazione della Giornata dell'Africa.

Per Mourad Medelci il negoziato deve portare ad una soluzione "giusta, duratura e reciprocamente accettabile per permettere anche al popolo Saharawi di esercitare liberamente il diritto all'autodeterminazione in conformità con le risoluzioni del Consiglio di sicurezza della Nazioni Unite".

Il ministro algerino ha riconosciuto l'importanza degli sforzi dell'Onu, e segnatamente dell'inviato personale del Segretario generale delle Nazioni Unite, Christopher Ross. Il settimo incontro informale tra il Marocco e il Fronte Polisario è previsto per il 6 e 7 giugno a New York e sarà il primo dopo la relazione sul Sahara occidentale fatta da Ban Ki-moon nello scorso aprile. (ANSamed)

SAHARA OCC: ATTIVISTA, PRONTO A TORNARE IN CARCERE PER DIRITTI

27 MAGGIO , 16:17

(ANSAméd) - ROMA, 27 MAG - Pronto a tornare in carcere, dopo esserne appena uscito, per affermare il suo diritto di fare visita ai familiari in un campo profughi Saharawi vicino a Tindouf. E' la forma di protesta alla quale si e' detto pronto Ahmed Naciri, in un incontro con la stampa a Roma con la Associazione nazionale di solidarieta' con il popolo Saharawi. "Vi e' una forte probabilita' che io sia rimesso in carcere - ha detto Naciri -. Del resto e' dal 1975 che il Marocco viola sistematicamente i nostri diritti umani". Fra gli attivisti piu' attivi del Sahara Occidentale, e in particolare delal citta' di Smara, Naciri e' uscito dalle carceri marocchine il 14 aprile scorso. Vi era finito appunto, con altri sette attivisti, nell'ottobre 2009. "Volevamo far visita ai nostri familiari ma anche rompere il cerchio mediatico imposto dalle autorita' marocchine sulla questione Saharawi", ha ricordato, riferendo di essere passato davanti ad un tribunale militare e poi anche uno civile.

A due udienze di quest'ultimo ha assistito, da osservatrice internazionale, anche l'avvocato Francesca Doria. "In aula vi erano numerosi avvocati marocchini - ha testimoniato - che lanciavano slogan contro gli imputati accusandoli di essere al soldo dell'Algeria", mentre la volta successiva si sono presentati anche "coloni marocchini che hanno impedito ai legali di avvicinarsi al banco". Dopo vari rinvii, gli imputati sono stati liberati, ha concluso, "senza una sentenza". Oggi Naciri ha detto di aver incontrato anche un dirigente del ministero degli Affari esteri, cui ha chiesto il sostegno dell'Italia per la difesa dei diritti umani dei Saharawi.

Con lui anche il giornalista Luciano Ardesi e Omar Mih, rappresentante del Fronte Polisario in Italia. "Il 7 giugno a New York riprenderanno i colloqui per i negoziati informali con il Marocco sotto l'egida dell'Onu - ha detto Mih - noi chiediamo che la missione Onu (la Minurso, ndr) abbia la delega anche sul controllo del rispetto dei diritti umani". I negoziati, condotti dall'inviato Onu Christopher Ross, vedono le due parti divise da tempo, con il Marocco disposto a concedere un regime di autonomia all'ex colonia spagnola, e il Polisario che chiede un referendum per l'autodeterminazione.